Anno XLI | Venerdì 19 luglio 1907 | Conto corrente con la posta | N. 171

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

NASI A REGINA COELI

Come si d:fende - In Sicilia

Le speranze della difesa

Roma, 18. — Un redattore del *Messaggero* ha parlato coll'avv. Merlani, difensore di Nasi, il quale disse che Nasi riuscirà a giustificarsi ampiamente e che le accuse cadranno. Il Merlani citò vari fatti portati dall'accusa dimostrandone l'inesistenza. Fra altro pare che il servizio Ginori servisse a compensare un addetto d'ambasciata per un'informazione segreta avuta. Come può Nasi compromettere quella persona? Ora però dovrà farlo. In quanto ai difensori del Nasi, essi sono difensori onorari e amici sinceri dell'ex-ministro.

Appena terminato l'interrogatorio del Nasi, incomincierà quello del Lombardo, cui seguirà il confronto fra i due, confronto reso necessario dal fatto che il Nasi afferma che il Lombardo abbia abusato della sua buona fede nel fargli firmare ordinazioni di oggetti che non intese parlare e nel concedere elargizioni e sussidi a persone che non li meritavano e alle quali non li avrebbe scientemente dati. Il Lombardo al contrario afferma che quegli oggetti furono ordinati dal Nasi e i sussidi dati con false denominazioni a persone di conoscenza del ministro.

La colpa è della burocrazia

Le dichiarazioni del Nasi di ieri si sarebbero specialmente aggirate intorno alle spese dei viaggi e agli sperperi fatti, in suo nome, da Lombardo.

Nasi avrebbe rivelato che se qualche rilievo poteva sollevarsi, ciò era dovuto al tradizionale andazzo burocratico che egli non aveva creato.

Sarebbe stata anche deliberata la questione degli oggetti comprati a spese del Ministero e che servirono ad uso personale del Nasi.

Il Nasi avrebbe sostenuto che a molte di quelle imputazioni egli non aveva assolutamente modo di rispondere se le circostanze non gli fossero minuziosamente specificate; e ciò non esser possibile perchè l'Alta Corte non aveva ricevuto i documenti necessari e che fanno parte dell'enorme incartamento del processo.

I fatti determinati saranno escussi nelle prossime sedute, specialmente quelli che si riferiscono ai mandati di sussidi, la faccenda 'dei libri, dei francobolli, e degli oggetti comprati facendo saldare le fatture dalla cassa del Ministero.

Quanto durerà il processo?

Il lavoro istruttorio, le contestazioni occorrenti, i confronti ecc. esigeranno vari mesi di tempo, forse fino a novembre inoltrato.

La discussione pubblica davanti all'Alta Corte durerà almeno una ventina di giorni.

Come Nasi se la passa

Il *Giornale d'Italia* dice che Nasi si è fatto portare nella stanza una macchinetta da caffè colla quale si prepara durante il giorno parecchie tazze di caffè.

L'oste che manda i pasti al Nasi è andato al domicilio dell'ex ministro ad informarsi dei suoi gusti dalla sua signora.

La signora Nasi gli raccomandò di preparargli cibo leggiero.

Nasi ha altresì chiesto e ottenuto un paio di pantofole, della biancheria e altri oggetti di toeletta.

Nasi tre volte al giorno vien condotto in giardino dallo stesso direttore cav. Maldacea. L'ex ministro passeggia lentamente scambiando rare parole col direttore del penitenziario.

Lombardo non passeggia

Anche il Lombardo viene condotto in giardino dopo il Nasi, ma invece di passeggiare, forse per le sue scarse forze, preferisce restare seduto.

Lombardo fece osservare al cancelliere che le sue condizioni di salute non gli permettevano di subire lunghi e continuati interrogatori. Fu allora stabilito che Lombardo sarebbe stato interrogato al mattino proseguendosi per Nasi nel pomeriggio.

Fierezza repubblicana!

L'on. Mirabelli, deputato repubblicano, ha indirizzato al presidente della Camera la seguente interpellanza:

« Muovo interpellanza al guardasigilli e al presidente del Consiglio, ministro degli interni, per sapere come intendono, contro gli eccessi di potere, salvaguardare le prerogative parlamentari, contemplate negli art. 45 e 47 dello Statuto ».

Le sensate osservazioni di Guerci

L'on. Guerci, interpellato sulla questione della costituzionalità o meno dell'arresto di Nasi, ha risposto che la Camera non può che essere concorde con i suoi commissari, i quali hanno ritenuto di interpretarne il pensiero approvando e consentendo l'arresto.

Dal punto di vista poi della praticità della cosa, bisogna tener conto che era anche necessario evitare un pericolo, quello cioè di far cadere il Senato nel ridicolo, cosa che sarebbe avvenuta dinanzi al paese, dato che il Nasi avesse ripetuta la fuga dell'altra volta.

E anche il Nasi non dovrebbe essere insoddisfatto di questa soluzione perchè, a parte la serenità dell'Alta Corte, è fuori di dubbio che al Nasi non avrebbe potuto giovare una specie di prevenzione dei senatori contro di lui, prevenzione di ostilità originata dal fatto che i senatori avrebbero sentito dietro le loro spalle il pungolo dell'opinione pubblica sfavorevole al Nasi.

Ciò che bolle in Sicilia

Fra Palermo e Trapani

Palermo 18. — Il seguito alla decisione presa in casa del sindaco, si è nominato a Trapani un comitato esecutivo composto di 5 membri per dirigere l'agitazione per Nasi. Il comitato decise di inviare a Palermo una larga rappresentanza di cittadini allo scopo di offrire a questo comitato la direzione dell'intero movimento dell'isola.

Prima di partire telegrafò le sue decisioni al presidente del comitato di tutta l'Isola invitandolo a mandare rappresentanti alla riunione generale che si tiene qui.

La Commissione è partita stamane da Trapani ed a capo il sindaco.

Intanto Trapani seguita a trovarsi in mezzo stato di assedio.

Ormai non vi è più posto nei locali pubblici per alloggiare le truppe che ancora seguitano a giungere.

Tutto ciò comincia a produrre una irritazione.

Le navi da guerra sono, come già telegrafai, abbastanza al largo, ma le torpediniere si trovano in porto.

Telegrafano da Messina che anche oggi tutti gli avvocati, in segno di lutto e di protesta contro l'arresto di Nasi, abbandonarono il Tribunale.

Dimani si riuniranno in assemblea per decidere il da farsi.

L'Associazione degli studenti ha votato una vibrata protesta.

Un'altra protesta hanno votato gli impiegati dell'amministrazione provinciale.

Ieri sera la Messina un'imponente dimostrazione percorreva le vie della città al grido di « viva Nasi, viva il perseguitato ». La dimostrazione era preceduta da una bandiera rossa avente nel mezzo l'emblema della Trinacria.

Anche a Taormina si è tenuto un comizio.

Dopo i discorsi di vari oratori contro quella che si chiama « manifesta violazione della legge statutaria », si deliberò di protestare e mantenere viva l'agitazione.

Un'imponente dimostrazione con bandiere ha percorso le vie al grido di « viva Nasi. »

Il comizio di Palermo

Qui a Palermo, il questore, per misura di ordine pubblico, ha proibito il comizio che doveva aver luogo oggi alle ore 17 in piazza Bellini.

Pure il comitato ha voluto farlo ugualmente e lo ha indetto con un proclama alla cittadinanza.

Alle ore 16 cominciarono a chiudersi i negozi attaccandosi alle porte dei cartelli con la scritta: « Chiuso per il comizio Nasi ».

Alla stessa ora tutti gli sbocchi di piazza Bellini sono stati ostruiti dalla forza pubblica che non permetteva il passaggio a nessuno; le vie adiacenti sono occupate militarmente da carabinieri, guardie, bersaglieri, fanteria e da molti funzionari in borghese.

L'Università che si trova di fronte alla piazza Bellini è aperta e nell'atrio e fuori si affollano molte persone. La circolazione si è resa impossibile.

Al comizio parlarono vari oratori e si finì, alle 3 e 20, gridando: Viva Nasi! Abbasso Giolitti! Il comizio fu brevissimo.

Vi furono poi dimostrazioni con bandiere rosse — avvennero colluttazioni — i dimostranti vengono dispersi.

L'interruzione del telegrafo

Roma 18. — Questa sera all'improvviso furono interrotti il telegrafo e il telefono con Palermo. Pare si tratti d'un interruzione politica.

Centoventi mila lire d'ammanco a Catanzaro

E' stato constatato che l'ammanco della Cancelleria del Tribunale di Catanzaro è di 120 mila lire.

Un nubifragio a Vienna

Vittime umane - Danni enormi

Vienna, 18. — I giornali pubblicano pagine intere di descrizione del cataclisma di ieri.

Verso il mezzodì il cielo s'era rannuvolato in modo minaccioso. Da lontano cominciò a rombare il tuono, poi caddero acquazzoni in diverse riprese. Verso le 4 1[2 si scatenò un temporale orrendo da far quasi pensare al terremoto. La pioggia cadeva a torrenti e in un attimo le vie furono trasformate in fiumi impetuosi. L'acqua invase le abitazioni sotterranee con una rapidità incredibile causando panico generale. Molte famiglie riuscirono a stento a porsi in salvo guadando per l'acqua che aveva sollevato i mobili sconquassandosi. Molti canali furono rotti dalla furia delle acque; pietre e terriccio formarono ingombro impedendo all'acqua di defluire. Parecchi cortili e giardini in pochi minuti furono trasformati in laghi. I tramways dovettero sospendere la circolazione, cosicchè molte persone che, occupate in altri distretti, volevano tornare a casa presso le loro famiglie, dovettero aspettare per delle ore con ansia penosa che l'acqua fosse calata per raggiungere il loro domicilio.

I pompieri lavorarono tutta la notte per estrarre l'acqua dalle abitazioni sotterranee. Finora è impossibile fare un calcolo anche approssimativo del danno. Un giornale del mezzogiorno dice che esso potrebbe assendere a circa un milione di corone.

NECROLOGIO

Imponentissimi sono stati i funerali resi ieri alla salma del N. H. Gianandrea Grimani, patrizio veneziano, fratello del conte Filippo Grimani, l'illustre sindaco di Venezia, al quale presentiamo le nostre condoglianze.

Asterischi e Parentesi

— La Scherma a Teatro.

Non vi è forse esercizio sportivo che dia maggior eleganza e maggiore sveltezza, che s'accoppia alla grazia ed alla forza, della scherma. L'attrice Réjane, in una scuola libera di recitazione ch'ella ha istituito per poter trarre le reclute giovani pel suo teatro anzichè dalla vecchia ed accademica scuola del Conservatorio di Stato, ha voluta obbligatoria la lezione di scherma.

Ma anche al Conservatorio, si legge nel « Gaulois », vi è una classe di scherma, che è tenuta dal famoso Emilio Mérignac; però è solamente facoltativa, tuttavia è assai frequentata e conta pure allievi fra l'elemento femminile.

L'istituzione della sala di scherma al Conservatorio, rimonta agli ultimi anni dell'Impero: il primo maestro fu il Jacob, che formò delle eccellenti allieve, tra le quali Maria Sasse, che fu creatrice dell'*Africana*, e divenne anche un'abilissima schermitrice di fioretto.

Infatti le scuole di scherma sono quelle che forniscono le migliori allieve fornite di muscoli più vigorosi e resistenti che non le piccole e delicate ingenue della scuola drammatica.

Certo è che la scherma, se per la maggior parte delle attrici che vogliono imitare la signorina di Maupin, che in duello uccise addirittura quattro gentiluomini, se le cronache non errano, è un esercizio igienico ed estetico, per i tenori, i baritoni e gli attori drammatici la scherma dovrebbe essere un obbligo professionale.

Il duello è sempre stato e continua ad essere una delle principali molle del teatro: quante azioni non progrediscono, non s'intrecciano e non si risolvono con un duello? E con un duello sulla scena? Ora, per avere sul palcoscenico una bella guardia, bisogna averla imparata da lunga pezza sulla pedana. Ora l'incompetenza e la goffaggine di due attori può far ruinare nel ridicolo la più tragica delle situazioni.

Il duello di Cyrano de Bergerac è fatto da Coquelin ed anche dal nostro Maggi con vera abilità schermistica. Se così non fosse la scena perderebbe tutta la sua romanzesca bellezza.

**

— Il caso giuridico d'una signorina sposata per dileggio.

Il signor Giuseppe Tripaldelli, con mezzi subdoli e fraudolenti indusse la signorina Teresa Troiano a contrarre matrimonio dinanzi all'ufficiale di stato civile di Santa Maria Capua Vetere. Dopo tale atto il Tripaldelli si allontanò rifiutandosi recisamente a compiere il rito religioso ed a consumare il matrimonio stesso.

La Troiano invano cercò di indurre questo straordinario marito all'adempimento dei suoi doveri. Egli se la godeva magnificamente con un'altra donna, che non aveva punto in animo di lasciare, anzi agli insistenti richiami della Teresa rispondeva che l'aveva sposata unicamente per dileggiarla e senza aver mai avuto il proposito di unirsi a lei.

Oh imperscrutabili misteri del cuore umano!

A Teresa Troiano non restò quindi altra via di scampo che quella di rivolgersi al magistrato, chiedendo che venisse annullato il matrimonio per esserle stato carpito con dolo il consenso al medesimo.

Ma il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere pel riflesso che non possa per dolo, che non indichi errore sulla persona, annullarsi un matrimonio, e che, in ogni caso, nei fatti addotti dalla Troiano non si ravvisavano gli estremi del raggiro, rigettò la sua domanda con sentenza 11 settembre 1906.

Contro questa sentenza la Troiano appellò, e il suo gravame è stato ultimamente discusso davanti alla prima Sezione della Corte d'appello di Napoli, che lo ha, con recente sentenza, accolto, ammettendo la Troiano a provare anche con testimoni i fatti sopra riferiti.

La sentenza della Corte è stata ispirata dalla considerazione che, pur riconoscendosi che la rigorosa interpretazione del Tribunale sull'art. 105 del Codice civile rispondesse alla quasi unanime dottrina, tuttavia bisognava preoccuparsi della singolarità del caso, pel quale dovrebbe indissolubilmente sussistere un'unione fra due esseri semplicemente « formale », che non mai sia seguita dalla « materiale », da quella comunione di vita che é sostanza del matrimonio, senza di che si avrebbe un'unione ibrida che potrebbe spingere la Troiano addirittura a perdersi moralmente.

D'altra parte la Corte aggiunge che anche nella nuda parola della legge può rinvenirsi il sostrato per l'accoglimento della domanda della Troiano, nel senso che è nullo il matrimonio in cui non sia stato libero il consenso di uno degli sposi, e nella specie il consenso alla Troiano è stato carpito facendole credere che le restanti pratiche sarebbero state compiute, le quali poi non essendo state fatte, quel matrimonio altro non costituiva che una mera lustra.

**

— Un pezzente milionario italiano morto in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo che è morto colà un italiano, certo Pietro Bossola, quasi ottantenne, che, recatosi in Russia circa quarant'anni fa come corista in una compagnia di operette vi era rimasto per sempre, esercitando in seguito il mestiere di riparatore di violini.

Egli non aveva amicizie, nè relazioni di sorta; nè spendeva per la sua vita più di ottanta centesimi al giorno. Trovatolo morto, una popolana che gli faceva di tanto in tanto qualche servizio ne fece denunzia al Municipio per le formalità di rito. Hanno trovato, cercando casualmente in un cassetto, un mucchio di carte-valori per 700 mila lire.

Furono subito apposti i suggelli in tutti i mobili o in un'altra stanza abitata dal vecchio avaro, giacchè si suppone che vi si troveranno altre ingenti somme.

Mancando così attualmente i dati per conoscere chi sieno e dove vivano in Italia i parenti del defunto strano milionario.

**

— L'origine della *toeletta.*

Sapete l'origine della *toelette* secondo Alfonso Karr?

« Il primo costume femminile — dice l'arguto filosofo mondano — fu la foglia di fico di Eva.

« Da quell'epoca, la foglia s'è trasformata in seta, in velluto, in broccato, e s'è allungata, allargata, modificata.

« Oggi, misura almeno 14 metri, per colpa dei *volants*, ed Eva continua a dire ad Adamo: — Amico mio, datemi quella foglia di fico.

« E Adamo, per dare la foglia di fico alla sua compagna, lavora di giorno, lavora di notte, ruba, saccheggia, ammazza e si ammazza.... »

CRONACA PROVINCIALE

DA BAGNARIA ARSA

La nomina del Sindaco

Ci scrivono in data 17:

Questa mattina alle ore 8.30 si è riunito il Consiglio comunale reintegrato nelle elezioni parziali del 7 andante.

All'ordine del giorno erano posti due oggetti:

Nomina del Sindaco.

Completamento della Giunta Municipale.

Si trovavano presenti 14 su 15 consiglieri assegnati al Comune.

Il Consiglio senza discussione ed a voti unanimi elesse a Sindaco il sig. Scala ing. cav. Quirico.

Ad assessore supplente venne proclamato il sig. Colautti Vincenzo perchè più anziano di età del sig. Milocco

---

Giornale di Udine (37)

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

— Le hai detto qualcosa?

L'anima austera di Mimy Colonna rabbrividì nella menzogna volgare.

Ma la menzogna dovette uscire.

— Ho detto che sarei andata al Gabinetto di lettura...eppoi a pranzo da Margherita Torretta, la mia amica...

— Potresti benissimo dunque, fermarti fino a sera...

— Oh, impossibile.

— Sii buona Mimy... Pensa che sono ore preziose per noi... Non buttarle via per capriccio... Chi sa se potranno ritornare...

— Mai... probabilmente...

Lo guardava negli occhi, tenera e sorridente.

— Mai, di certo, mai mai.

Tremava che parlasse della lettera, sentendo che ove ne avesse solo vagamente accennato, gli avrebbe gridato qualche parola violenta, di disprezzo e di sdegno.

Chiuse un momento gli occhi, sentendosi affondare in un dolore ineffabile.

La mamma che aveva lasciato così follemente, senza una parola, travolta in quella bufera di passione, di spavento, di amore!...

La mamma che certamente la pensava in casa di qualche amica come alcuna volta era avvenuto, mentre invece era lontana, in un colloquio d'amore, sotto gli alberi d'un viale, in un'altra città, come una ragazza qualunque. Ah se il conte Hugues, padre di Enrico, avesse saputo questo!

Come era vero che Mimy Colonna non era signorina da diventar moglie del suo primogenito! Ciò gettava un'ombra fosca nella vita purissima, nell'amore purissimo di Mimy Colonna per Enrico Hugues, il sogno ideale di tanti mesi, la speranza possente di tutto il suo avvenire.

Un vivo rossore le abbruciò le guance.

Sentendosi soffocare, rialzò torno torno al cappello il fluttuante velo bianco, ed avvicinò al viso le fresche rose, come cercando un refrigerio.

La campagna, larga, aperta, piena di prati lisci come la seta e di alberi tremolanti, l'Isonzo, colle sue acque azzurre, che scorreva soavemente sotto il ponte bianchissimo nel sole, tutto il paesaggio frastagliato, vellutato, mormorante, le pareva irridesse e beffasse, con voci sottili di scherno:

— Che credevi, tu? che la vita fosse bella, candida, santa, come la sognavi e la sentivi? Che gli altri esseri fossero eguali a te, pronti alle lotte, pronti al sacrificio? Tu passavi sopra il cuore di tua madre, per lui. Sapevi tu quello che valeva, lui? se era degno d'essere messo sullo stesso altare? Ella ti ha educata e cresciuta buona, onesta, fidente: troppo buona, troppo onesta, troppo fidente: e tu hai veduto sincerità e verità dove non erano che nuvole e vapori.... Come ingenua e cieca, povero piccolo gambo di giglio...

(*Continua*)

Massimo che ottenne voti pari in tutte le votazioni.

I nostri rallegramenti ai neo eletti ed in ispecie al sig. Sindaco che dà affidamento di un ottimo indirizzo nell'amministrazione comunale.

Da VALVASONE

La rinuncia del cav. Pinni — La siccità

Ci scrivono in data 18:

Il giorno 28 corr. avranno luogo le elezioni amministrative.

Il nostro Sindaco, cav. Vincenzo Pinni, è deciso per sue ragioni particolari, a non ripresentare la sua candidatura a consigliere provinciale nelle prossime elezioni. Da oltre vent'anni consigliere provinciale, gli elettori sentiranno la notizia con vero dispiacere, essendo il cav. Pinni un uomo giusto ed energico.

**

Da queste parti il secco fa impensierire tanto per il grano turco, che per i foraggi.

Si fanno già dire delle messe per la pioggia.

Dio le ascolti! Ma temo! In tempo di elezioni, le chiese..., figurarsi!

I. von V.

LE ELEZIONI PROVINCIALI

Nel II. Mandamento di Udine

E' stato diramato il seguente manifesto:

Agli elettori amministrativi del II Mandamento di Udine

I sottoscritti elettori, coll'intendimento di agevolare l'accordo nella scelta di due Consiglieri provinciali pel II Mandamento di Udine, e colla convinzione di compiere il dovere di cooperare, con sincerità e lealtà di propositi, alla difesa dei principii di giustizia, di libertà e di ordine, nei quali riconoscono la migliore garanzia di sana democrazia e di rettitudine nelle pubbliche amministrazioni, e il valido presidio delle patrie istituzioni, persuasi della opportunità, nelle presenti condizioni, della alleanza dei liberali-conservatori e dei cattolici, propongono a candidati:

VENIER-ROMANO cav. LUIGI (rielezione)

LINUSSA avv. dott. PIETRO (nuova elezione)

I sottoscritti credono di potersi dispensare dal tessere elogi dei due candidati, che sono noti, e le cui distinte qualità sono apprezzate da quanti li conoscono. Li presentano e li raccomandano agli elettori colla coscienza sicura che, se onorati della elezione, l'opera loro, corrisponderà alla fiducia in essi riposta.

Udine, 18 luglio 1907.

Agricola conte Nicolò, Asquini codott. Daniele, Casasola avv. comm. Vincenzo, Beretta co. Antonio, Colombatti co. avv. Gustavo, Deciani co. cav. dott. Francesco, Giacomelli comm. generale Sante, Linda dott. Antonio, Lupieri Gio. Batta, Michelloni Angelo, Mularo Luigi, Sbuelz Giacomo, Someda - De Marco cav. Giuseppe, Zamparo Giuseppe, Zamparo Luigi.

Non possiamo tacere la nostra viva compiacenza per la scelta della candidatura dell'avv. Pietro Linussa. Saranno un vero acquisto peril Consiglio provinciale la sua operosità e la sua competenza negli affari pubblici e specialmente in quelli delle amministrazioni locali, che egli ha imparato a conoscere come membro autorevole della Giunta Provinciale Amministrativa.

Siamo certi che le egregie persone le quali hanno firmato questo manifesto daranno tutta l'opera loro per la riuscita del chiaro concittadino e per la rielezione del signor Venier.

Nel Mandamento di Latisana

Venne oggi diramato il seguente manifesto agli elettori del distretto di Latisana:

Elettori

Domenica 21 corrente siete chiamati dalla legge a nominare due Consiglieri provinciali in sostituzione degli uscenti. Il sottoscritto Comitato non dubita che consci del vostro dovere di cittadini, accorrerete numerosi alle urne e, per evitare una dispersione di voti, vivamente vi raccomanda i seguenti candidati:

CARATTI NOB. ANDREA (rielezione)

PELOSO-GASPARI CAV. DIODATO (nuova elezione)

Il primo dei due ebbe già nel passato i vostri suffragi e la sua intelligente operosità e l'amore per le cose del Distretto lo raccomandano nuovamente al vostro voto.

Il secondo coperse e copre cariche pubbliche importanti del Comune di Latisana, ne conosce profondamente i bisogni e le aspirazioni e con la competenza che gli deriva dalla lunga pratica degli affari pubblici ne sarà valido sostenitore nel Consiglio della Provincia.

Elettori!

Nel raccomandare al vostro voto i nomi di Caratti e di Peloso Gaspari il Comitato si è ispirato ad una contemperata armonia degli interessi dell'intero Distretto, che hanno bisogno di esser tutelati con vigilante cura e con virile energia nel Consiglio della Provincia, nel quale Latisana e gli altri Comuni ad essa uniti hanno diritto di far sentire la loro voce in tutte le questioni che interessano la grande e la piccola patria.

Nè la preoccupazione degli interessi economici del Distretto fu la sola guida del Comitato, non dimentico che il primo dovere dei cittadini è di elevare alle pubbliche cariche uomini non solo esperti di amministrazione, ma di provata fede liberale, sinceramente devoti a quell'ordinato progresso, che solo può assicurare la prosperità dell'Italia nostra.

A questi intendimenti rispondono i nomi di

CARATTI nob. ANDREA

PELOSO-GASPARI cav. DIODATO

Il Comitato Distrettuale

Un omicidio politico a Trieste

UN LIBERALE ACCOLTELLATO DA UN SOCIALISTA

Ci scrivono da Trieste in data 18:

Un fatto gravissimo è avvenuto iersera che dimostra a qual punto arrivi la feroce tracotanza dei socialisti.

Il bracciante Ferdinando Zoppettini, d'anni 24, ammogliato, pochi momenti dopo uscito da un'osteria posta sulla strada dell'Istria, venne colpito a tergo da una terribile coltellata da certo Eugenio Cettini, d'anni 34, detto «crepa».

Il ferito venne trasportato all'ospitale, ed è morto questa mattina. Il feritore fu arrestato oggi nel pomeriggio.

Il Zoppettini apparteneva al partito liberale nazionale e il Cettini è socialista. Quest'ultimo era di una violenza estrema ed era fortemente irritato contro lo Zoppettini che rispondeva energicamente e sosteneva con calore i suoi principii nazionali.

Il povero morto era di carattere fermo, ma di cuore ottimo e perciò amato da quanti lo conoscevano.

Quattro professori di teol. denunciati dal dep. Faidutti

Sopra denuncia del deputato mons. Faidutti, quattro professori di teologia del Seminario di Gorizia, sono attualmente sotto processo presso il Giudizio ecclesiastico di Gorizia. Giudice inquirente è lo stesso arcivescovo.

Trattasi che l'on. Faidutti vuole soddisfazione di molte incolpazioni a lui poco gradevoli e delicate che circolavano nell'occasione della sua candidatura a deputato sul suo conto e ch'egli incolpa i quattro professori d'esser loro la causa della diffusione di tali voci.

Campagna bacologica

Abbiamo da Gorizia:

La campagna bacologica del 1907 è considerata fra le più brillanti e rimuneratrici che si ricordano da anni. In pochi giorni si ebbe dal raccolto qui e in provincia un movimento agricolo e d'affari che portò in giro di qualche milione di corone, suddiviso fra tanti e tanti bachicultori. E tanto di più avrebbero guadagnato senza inconsulti contratti per la foglia fatti già in aprile a cor. 10 il quintale.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le " Giulie„ a Chiusaforte

Chiusaforte, giovedì

Ieri sera alle ore 7 arrivò da Nevea a Chiusaforte una parte dei gitanti della Società Alpina delle Giulie di Trieste, dopo aver fatta l'ascensione del Monte Canin. Oggi a mezzogiorno arrivò l'altra parte della compagnia reduce dal Jôf del Montasio. I partecipanti, fra i quali si trovavano diverse signore e signorine, furono accolti festosamente con le più vive ovazioni di giubilo e di entusiasmo. L'Hôtel Pesamosca allestì nel suo vasto salone, riccamente addobbato dal proprietario del «Chic Parisien» di Udine un suntuosissimo banchetto. Questo incontrò la piena soddisfazione di tutti per l'ordine e per l'eccellente scelta e lavoro. Presero parte circa 100 persone.

Durante la festa regnò la più schietta allegria e allo champagne si scambiarono numerosi brindisi. Parlò primo il cav. avv. Luzzatto presidente della Società Alpina delle Giulie. Egli accennò allo sviluppo della Società e la indicò quale una delle più forti di Trieste. Dimostrò come fu ed è sempre amata ed apprezzata dai confratelli italiani, fra i quali primi i soci dell'«Alpina friulana» e della Sezione Venezia del Club Alpino Italiano. A queste società egli augurò un lieto avvenire, e disse di sperare di poter mantenere l'amicizia dell'Apina delle Giulie colle Società alpine italiane. Alla fine del discorso brindò alla prosperità dei loro sodalizi.

Disse poi parole di ringraziamento il chiarissimo prof. Olinto Marinelli, presidente della Società Alpina friulana e notò i pochi intervenuti delle altre Società Alpine. Gli dispiace poichè questa escursione non era una delle solite gite alpine, ma aveva lo scopo di combattere per il comune ideale. Chiggiato dell'Alpina di Venezia ringrazia dal profondo del cuore gli amici che in questi 5 giorni seppero con le loro cortesie, rendere meno faticose le escursioni sia nelle viscere della terra che alle vette dei monti, vette ardue sì, ma non atte ad arrestare il loro piede.

Notò anche che la Società porta giustamente il nome «Excelsior» nello stemma. Il bel discorso finì con un abbraccio tra il cav. Luzzatto ed il sig. Chiggiato. Parlarono inoltre il presidente del «Club alpino fiumano»; il conte Barbavara di Torino con molto spirito, un rappresentante della città Trento, il sig. Pigatti vice-presidente dell'Alpina delle Giulie, ed il sig. Weil.

Prese per ultimo ancora una volta la parola il presidente che lesse i telegrammi pervenuti dall'ing. Bearzi di Spilimbergo, dal segretario dell'Alpina delle Giulie Rossi, dal cav. Angelo Levi, dalla famiglia Triedel, dai soci di Capodistria, dalla Società lettura popolare triestina e dall'avv. Nobile, ex presidente della Società. Poi il cav. Luzzatto offrì in nome dell'Alpina delle Giulie all'ing. Doria una targa d'argento, essendo stato lui l'unico partecipante a tutti i 25 convegni della Società.

Molte grida di evviva furono emesse per Torino, Venezia, Napoli, Udine, Trieste, Trento ecc. ecc. Diversi signori furono fatti segno ad ovazioni, così il presidente e la direzione dell'Alpina delle Giulie, il sig. Doria per l'onorificenza ed il sig. Burghart che fu portato in trionfo. Dopo aver il coro della compagnia cantate alcune canzoni bene intonato, i partecipanti al convegno partirono alle 3.10 accompagnati alla stazione dai villeggianti di Chiusaforte ed acclamati fino a che l'allontanarsi del treno non pose fine a tal entusiasmo.

O. M.

R. Istituto Tecnico

Licenziati

Sezione fisico-matematica. — Senza esami: Caldana, Linassi, Zambon. — Con esami: Bernardis, Pacinotti, Gaudio, Zon.

Sezione industriale. — Senza esami: De Nardi. — Con esami: Beltrame, Della Vedova.

Ammessi alla I. classe: Ballico, Di Prampero, Gaspari, Manin, Miotti, Rubic, Valentinis.

Premiati

I. *A*: Mattioni, menzione onorevole in storia naturale; Muzzatti, premio di II grado; Pagnutti, menzione onor. in storia naturale; Rizzani, id. id. in disegno; Zumino, premio di II grado.

I. *B*: Colla, menzione onorevole in italiano; Di Faut, id. storia naturale Mondaini, id. id.; Miscoria, id. id., Tomat, id. id.

I. *C*: — II. *Fis.-mat.* Angeli, menzione onorevole in storia naturale; Calligaro, id. in disegno e storia nat.; De Gasperi, id. storia nat.; Muzzati Angele id. francese e tedesco.

II. *Industr.*: Tommasi, menz. onor. in tedesco e disegno — *Agron.*: Fancello, premio di 2° grado; Zozzolotto, menz. onor. in storia naturale — *Comm.-rag.*: Magistris, id. in tedesco; Pol, id. id.

III. *Fis.-mat.*: Del Torre, menz onor. in disegno; Hoffmann, premio di 2° grado; Scodellari, menz. onor. in tedesco; Rubic, id. in chimica — *Industr.*: Sburlino, id. in meccanica e tecnologia meccanica — *Comm.-rag.*: Allatere, id. in calligrafia; Del Mestre, id. in tedesco; Donaduzzi, premio di 2° grado; Feletig, id.; Moschini, menz. onor. in tedesco; Poletti, id. in fisica; Zilio, id. in tedesco.

IV. *Fis.-mat.*: Bernardis, menz. onor. in disegno; Caldana, premio di 1° grado e licenza d'onore; Linassi, id. id. — *Industr.*: Della Vedova, id. in disegno macchine; De Nardi, premio di II grado — *Agrimens.*: Novelli, menz. onor. in agraria ed estimo.

Esercizio della caccia. La deputazione provinciale, con l'ordinanza del prefetto, pubblicò per l'anno venatorio 1907-1908 il seguente manifesto:

Visto l'art. 217 n. 19 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio Decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Viste le leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811, tutt'ora in vigore nel Veneto;

Vista la deliberazione 1 luglio 1907 del Consiglio provinciale di Udine; si rende noto:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1907, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1907;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1908;

c) la caccia, col fucile, del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1907;

d) la caccia col fucile — mediante richiamo del gufo reale, in località fisse — degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e di covate — salvo, per l'asporto e per la manomissione, in caso di giustificata necessità; e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. C. BIZZOZERO: Marcia.
2. WOHANKA: Valzer *Corbeille de mariage.*
3. WAGNER: Coro e marcia *Tannhäuser.*
4. CILEA: Fantasia *Adriana Lecouvreur.*
5. GOUNOD: Duetto *Faust.*
6. BECCUCCI: Galopp *Aereotreno.*

Nel mondo bancario. Al posto di direttore alla Banca Cattolica, occupato dal signor Miotti, venne nominato il capo contabile signor Arturo Miani. Congratulazioni.

E' un frate? Stamane girava tranquillamente, come un uomo che non ha rimorsi di coscienza, un vecchietto con unabarba rosso-grigia, il berretto a scodella, la veste piuttosto corta di frate; ai cordoni bianchi teneva appese due corone. Aveva una boraccia d'alpinista a tracolla e ciò lo fece credere da taluno un frate del San Bernardo.

Grave disgrazia, un bambino sotto un carro. Al nostro Pio luogo venne accolto d'urgenza il bambino Pio Treppo d'anni 6 di Camino di Codroipo. Il bambino era salito su di un carro per andare in campagna con la propria famiglia a lavorare e si sedette colle gambe penzoloni.

O per la scossa del carro o per essere seduto proprio sul margine, il fatto sta che il povero bambino scivolò sotto il carro e una ruota gli passò sopra una gamba.

Il bambino venne subito curato alla meglio e prontamente trasportato all'Ospitale di Udine. Gli fu riscontrato frattura semplice del femore destro guaribile in 30 giorni.

Le cortesie dei cavalli. Il ragazzo Corona Umberto d'anni 9 di Udine, mentre si divertiva ad accarezzare un cavallo, questo all'improvviso gli lasciò andare un buon calcio, che lo ferì all'orecchio sinistro.

Venne condotto all'ospedale ove il dott. Paglieri gli riscontrò una spaccatura trasversale del padiglione dell'orecchio sinistro.

Lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Zuffa fra donne. Ieri due gentili... donnine per questioni di gelosia vennero alle mani.

Una riportò contusioni al braccio destro e ne avrà per 8 giorni.

I funerali del carabiniere Meneghetti. Ieri verso le cinque e mezzo ebbero luogo i funerali del carabiniere Meneghetti che riuscirono commoventi nella loro semplicità.

Seguivano il carro mortuario, il tenente dei carabinieri Ferrari ed un Capitano, militi della benemerita e molti soldati di fanteria e di cavalleria.

Sul feretro posava una corona con la scritta «La compagnia di Udine all'amico».

Dopo le esequie il carro proseguì al cimitero per porta Villalta.

— Il Meneghetti l'altra mattina, poco prima di morire, ricevette un assegno di L. 23 (che sottoscrisse). Ordinò che con quella somma si facessero celebrare tante messe in suffragio dell'anima sua.

L'èra presente è di ricchezza, dal punto di vista materiale, ma di sofferenze a scapito del sistema nervoso. Il corroborante, il tonico dei nervi, nella rilassatezza dello spirito, nei patema d'animo, è la Somatose, perchè favorisce l'appetito e lo scambio materiale dei nervi. Con una buona nutrizione del sistema nervoso, spariscono di solito anche i fenomeni concomitanti della nevrastenia, come eccitabilità o abbattimento, e subentra invece la vivacità e l'attaccamento alla vita, unica condizione questa per una rapida guarigione del male.

Da vendere macchinari d'occasione, in buon stato, per uso pilatura, brillatura di riso, cereali ed industrie affini. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Spezzotti, Udine.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 19 ore 8 Termometro 22.5
Minima aperto notte 14.1 Barometro 750
Stato atmosferico: misto Vento: S. O
Pressione crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 27.— Minima: 16.8
Media: 22.19 Acqua caduta ml.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

STELLONCINI DI CRONACA

E Todeschini?

Leggiamo nel *Secolo* questi commenti sull'arresto di Nasi:

«Appunto per questa aspirazione a una giustizia eguale per tutti, come mai possono trascinarsi per anni e anni all'ordine del giorno della Camera otto domande di autorizzazione contro deputati?

«Vi è quella per eseguire la sentenza del 10 febbraio 1904 contro il deputato Ferri nel processo Bettolo. Non è ancora venuta l'ora di risolvere la questione?

«Il Ferri mosse le accuse all'ammiraglio Bettolo ed ebbe torto perchè lese *l'onorabilità riconosciuta del valente marinaio*; ma molte sue accuse erano fondate contro l'amministrazione della Marina, come fu dimostrato dall'inchiesta; e in riguardo allo scopo e agli effetti ottenuti, la Camera potrebbe negare l'autorizzazione.»

Vediamo con piacere che il *Secolo* riconosce l'onorabilità del valente marinaio, contro il quale da altri giornali del suo partito — anche dopo la sentenza che condannava il Ferri — si continuò a gittare il fango, con la bassezza d'animo di gente a cui non sorride che il rancore.

Non sappiamo se gli inconvenienti trovati poi nella regia marina possono rendere irresponsabile un deputato del tentato assassinio morale d'un onorato marinaio. Se il Ferri non fosse deputato, se fosse un semplice cittadino giornalista, avrebbe certo tutta la responsabilità.

Ma del Todeschini perchè non dice nulla il *Secolo*? Il Todeschini ha voluto disonorare un buono e onesto ufficiale dell'esercito, al solo scopo di rovinarlo e per gittare il disprezzo sulla milizia nazionale.

Un semplice cittadino giornalista non avrebbe potuto evitare la prigione — il deputato Nasi non l'ha potuta evitare benchè *non sia ancora* condannato! — ma il Todeschini se ne infischia delle sentenze dei Tribunali. Egli è socialista e deputato e nessuno deve toccarlo.

Ma perchè dunque vi scandolezzate se in Sicilia tumultuano per Nasi? Noi dobbiamo credere che le istituzioni in Italia abbiano ancora una grande forza attrativa, se resistono a questi strappi della giustizia, in favore d'una demagogia che invano cerca di scusare i mezzi turpi con la onestà del fine. Perdio! in nessun paese civile del mondo, tranne che in Italia, è consentita l'impunità a chi tenta d'ammazzare moralmente un altro uomo.

I professori di Padova

Pare veramente che i professori di Padova sieno riusciti a scoprire le vere cagioni della medianità, negli esperimenti con quel Zuccarini del quale tanto scalpore menarono il *Corriere* e la *Lettura*.

Non si tratterebbe propriamente di trucchi, ma di fenomeni ipnotici e sonnambolici, dei quali anche alcuni esisteati solo nella fantasia del medium.

Sarebbe veramente utile per la scienza che una parola pacata e seria venisse a togliere tutto quello che c'è di fatuo, di visionario, di ciarlatanesco nel medianismo, nei suoi operatori e nei suoi profeti.

Speriamo bene nei professori di Padova; ma non ci facciamo la menoma illusione sulla scomparsa della speculazione medianica: imperocchè questo genere d'inganni è antico quanto il mondo e non finirà probabilmente che col mondo.

VOCI DEL PUBBLICO

Per prevedere il tempo!

Ci scrivono:

Leggo in un giornale tedesco che a Boston (America) si sta prendendo una serie di misure per fare degli esperimenti su base internazionale, allo scopo di rendere più perfette ed esatte le profezie del tempo. Agli esperimenti, che incominceranno il 22 corr., parteciperanno gli Stati Uniti, la Germania, l'Inghilterra, la Francia e la Spagna.

Non potete immaginare quanto mi farà piacere avere in mano la chiave per profetare il tempo — sia per le mie *schinele* che per quelle degli altri membri della famiglia.

A casa mia, per esempio, c'è il terrore dello scirocco: ai primi soffi umidi, tiepidi, che vi avvolgono come in un sudario, sono grida generali: chi sente già i dolorucci alla *cocola* del ginocchio, chi pensa di fare una visita a Cogolo, il restauratore delle basi dell'umanità, chi va a consultare il Camamia o il bravo Chionio che per una che ne indovina in un anno fa un baccano indiavolato; e per ore ed ore non si parla che della pressione in Svezia e Norvegia, del Sahara come pompa aspirante, e della Siberia come pompa premente... e addio pace, addio serenità. Il scirocco: ecco il nemico.

Mi direte voi: ma l'arte di prevedere non toglierà mica le mutazioni del tempo; no, certo no. Ma, avvertendovi un giorno prima, vi preparerà ad affrontare la mutazione, il cataclisma con più forza d'animo. E' come con le cambiali.

Figuratevi che ve le mandassero all'ultima ora; sarebbe un tradimento. Invece vi avvertono due giorni prima e voi potete prepararvi.... magari al protesto.

Così sarà col tempo — il giornale avrà la rubrica profetica. Per esem-

pio: domani venticelli caldi del sud, posdomani garbino insistente. Voi sapete come regolarvi in casa e fuori, torna la pace in famiglia e tutti ad una voce proclamano che la civiltà è una bellissima cosa. Vostro per la vita

g. t.

SPORT

La settimana alpinistica in Trentino

La Stazione Universitaria del Club Alpino Italiano ha organizzato pel 21-27 agosto la sua settimana alpinistica in Trentino la quale si svolgerà dai superbi ghiacciai dell'Adamello alle fantastiche guglie dolomitiche del gruppo di Brenta in Trentino.

Il programma dettagliato viene inviato a chiunque ne faccia richiesta al Club Alpino S. U. Monza, Via Posta, 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il tentato omicidio di Buia

Presidente: Cav. Bassano Sommariva.
Giudici: Canoserra e Rieppi.
P. M.: Cav. Randi, Sost tuto Procuratore.
Cancelliere: Serafini.
Accusato Leone Tonino fu Angelo, di anni 26, da Buia.
Avvocati difensori: Driussi e Girardini.
Testi di accusa 10, a difesa 21.
Periti d'accusa: dott. Giuseppe Pitotti e dott Reginaldo Ferrario
Periti a difesa: dott. Luigi Colussi, dott. Domenico Venchiarutti e prof. dott. Giuseppe Antonini.

Udienza odierna

Si comincia alle 10.

Viene data lettura delle deposizioni prese ieri a domicilio di due testi, come annunciate.

Il presidente della Corte, cav. Sommariva, accompagnato dal rappresentante il P. M. avv. Randi, dal cancelliere Serafini e dall'avv. Driussi, si recò prima a Treppo Grande, ove venne interrogato il dott. Giorgini che fu per molti anni medico a Buia.

Al teste venne chiesto se gli constava che gli ascendenti del Tonino avessero avute malattie speciali. Il dott. Giorgini rispose di non ricordarsi.

A Buia venne interrogato la teste Irma Tondolo, che si trova in stato di avanzata gravidanza. Essa confermò l'interrogatorio scritto e depose sopra circostanze già note.

Domini Emilio di anni 25. Nella sera precedente al fatto verso le 17 si trovò al «Tabeacco» (un'osteria caffè) col Tonino che gli chiese se Mariutta andasse a portar latte alla latteria. Il teste rispose di no, e l'accusato andò fuori per persuadersi da solo e disse: «Eh la Mariutte no me conossi»!

I periti

Colla disposizione del Domini i testi sono esauriti, e il presidente dà la parola ai periti.

Si leggono i rapporti peritali del dott. Pitotti in data 12 febbraio e 20 marzo, che constatano essere le ferite infertesi dall'accusato molto superficiali, e che il tentativo di suicidio era stato irrisorio.

Il dott. Pitotti dice che deve modificare in parte il suo primo giudizio, dopo aver preso cognizione dei rapporti dei dott. Colussi e Venchiarutti.

I due medici avevano trovato sul collo dell'accusato parecchie ferite, che avevano dovuto curare, ed egli aveva veduto le ferite già in parte rimarginate. Egli è perciò ora d'opinione che il tentativo di suicidio fu serio.

Il dott. Venchiarutti, anche a nome del collega dott. Colussi, dichiara che il tentativo di suicidio fu veramente serio, e che si deve solamente a speciali circostanze se non è riuscito.

La deposizione peritale del prof. Antonini

Dice l'egregio professore che l'accusato non è degenerato, è un tipo normale; esclude che sia un alienato.

E' però un po' deficiente di spirito. E però onesto, laborioso, amoroso della famiglia ed è perciò che cercava di ammogliarsi.

Descrive le peripezie amorose del Tonino, che dice si sarebbe acquietato se avesse avuto una decisiva repulsa.

La passione amorosa turbò alquanto le sue facoltà, per se stesse non troppo sviluppate.

L'accusato aveva una specie di ossessione per quest'amore.

(*continua*)

Mercati d'oggi

Erbaggi	*al Chilogramma*
Pomidoro	L. —.18 a —.25
Patate	» —.6 a —.8
Tegoline	» —.10 a —.17
Frutta	
Ciliege	» —.28 a —.40
Prugne	» —.12 a —.20
Armellini	» —.38 a —.70
Pere	» —.22 a —.60
Fichi	» —.28 a —.40
Pomidoro	» —.— a —.15
Patate	» —.— a —.7

ULTIME NOTIZIE

L'italianità difesa a Vienna

Vienna, 18. — Quasi in risposta del comunicato della «Stefani» sulla fine di tutte le questioni fra l'Austria e gli italiani (non dico Governo italiano, perchè il Governo di Roma non ha mai rappresentato, tranne il breve periodo di Crispi, che la burocrazia del Regno) è venuto oggi alla Camera un discorso del deputato italiano Gentili. Notate che il Gentili è clericale. Egli fece una misurata ma efficace carica a fondo contro i metodi d'oppressione usati nel Trentino, e così terminò:

«Noi speriamo ed aspettiamo che finalmente sarà mitigata la miseria delle nostre popolazioni che si riconoscerà il nostro diritto a un istituto superiore di cultura nazionale, e che, come sarebbe sacrosanto dovere, si riparerà alle ingiurie usateci (*applausi*). Noi confidiamo che si porrà un freno alle sopraffazioni a danno della nostra nazionalità e dei nostri territori, e che si reprimeranno certe agitazioni che stanno in stridente contrasto col par. 19 della costituzione. I passati Governi ci furono larghi di belle parole: ora aspettiamo i fatti! (*vivi applausi dagli italiani*).

L'Inghilterra indugia

Vienna, 18. — Il corrispondente della *N. F. Presse* a Scheveningen telegrafa: Apprendo or ora, in un colloquio col primo delegato di una grande potenza, aver egli ricevuto la conferma che per i prossimi giorni non è da aspettarsi la presentazione della proposta inglese concernente la limitazione degli armamenti.

I trionfi di Eleonora in Brasile

Rio Janeiro, 18. — Eleonora Duse ebbe nella sua serata d'addio al Teatro Lirico una manifestazione imponente ed entusiastica d'ammirazione. Dappertutto fiori, trofei e bandiere con la scritta: «Salve Duse» Alle 17 la Duse parte per San Paolo; il Governo le offrirà un treno speciale con un vagone-salon di gran lusso. Sarà un viaggio trionfale.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 luglio 1907

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1224.—
Ferrovie Meridionali	»	676.50
» Mediterranee	»	420.—
Società Veneta	»	196.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	343.25
» Mediterranee 4 %	»	501.75
» Italiane 3 %	»	342.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	497 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.50
» Cassa risp., Milano 4%	»	503.75
» » » 5%	»	511.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	503.75
» » » » 4 1/2 %	»	514.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.98
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.96
Austria (corone)	»	104.35
Pietroburgo (rubli)	»	262.23
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.54

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital." e "Veloce" in VI pagina

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.4, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.1, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.2, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 ()
Cividale 7.4 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.2, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6,7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.5, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 ()
Cividale 6.3, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 5.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 6.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti